

Quando, i vostri lamenti, giungono puntualmente al cuore del Padre?

Messaggio del 07.02.1996

”Coraggio, figli Miei!

La sofferenza è vita!
La sofferenza è donazione!
La sofferenza è espiazione!

I vostri lamenti giungono tutti, puntualmente, al cuore del Padre... e nella pace dei Cieli risuona il vostro nome.

É il Signore che vi consola... è Lui che vi incoraggia... è Lui che vi ricorda il Suo infinito amore.

Quando vi raccogliete in preghiera, Lui vi ascolta!

Quando vi liberate da ogni personale presunzione, Lui vi concede il dono di «farvi piccoli e innocenti», e riconoscere la vostra pochezza, dinnanzi a Lui.

Quando rinnovate il vostro voto di fedeltà alla fede, risorgendo all'amore Divino... nell'ascoltare la buona novella, Lui irrobustisce lo spessore della vostra spiritualità.

Figli cari, IO vi invito ora, non a subire la sofferenza, ma a comprenderne il grande significato.

La sofferenza non deve essere «raccontata», ma la si deve «esprimere», attraverso il valore sacro della «donazione» che le si vuole attribuire.

La sofferenza deve essere un «mezzo di comunicazione dell'anima», per manifestare, con il suo proprio linguaggio, l'espressione della sua sudditanza all'amore di Dio.

Le pene accelerano il processo di auto-purificazione dalle proprie colpe, e allontanano, sempre più, dalla crudele avidità di satana...che inghiotte velocemente le lacrime di chi soffre...perchè è consapevole del fatto che non c'è maggior richiamo, per la Grazia del Signore, del dolore delle Sue amate creature.

Non è una scelta, se si deve portare, o no, la croce!

La croce si deve portare..., ma il suo peso sarà dolce, se saprete accettare l'angoscia di un tempo presente, con la consapevolezza che non coinvolgerà il vostro futuro...ma segnerà l'inizio di una vita eterna, nella gloria e magnificenza del regno di Dio. Egli allora vi dirà: «al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno in cui cercavi la salvezza, ti ho soccorso» (*Isaia 49, 8*) Arrivate dunque a quel giorno, con tanta fiducia, e riponete le vostre speranze nell'Altissimo. **IO sono il vostro Gesù Nazareno”**